

NESSUN
ESSERE UMANO
È ILLEGALE

CPT 31
31

No MOC
CONTRA
MAY 19



Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

(Approvata dall'assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948)



Cenni storici

Il 10 dicembre 1948 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato e proclamato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani condannando così gli orrori della seconda guerra mondiale e cercando di porre le basi per un nuovo mondo, un mondo da (ri)costruire. L'Europa semi-distrutta guarda agli Stati Uniti, unici veri vincitori del conflitto, aspettando risposte in ogni campo ed ambito. La Dichiarazione, frutto di secoli di progresso morale, è la presa di posizione di una società che, toccato il fondo, vuole rialzarsi appoggiandosi a una nuova umanità. Questo documento nasce dall'impegno di uomini come René Cassin, membro della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che hanno combattuto per quelli che oggi devono essere considerati Diritti di Tutti, ma che un tempo erano privilegi di qualcuno.



Validità giuridica

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, non avendo di per sé un valore giuridico vincolante, necessita, una volta approvata, di essere positivizzata nella legge dello stato. La Dichiarazione ha assunto però una tale importanza che talvolta viene considerata discriminante nei rapporti tra stati. Basti pensare al fatto che per entrare nell'Unione Europea è necessario averla approvata.



Articolo 26

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria.

L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta di istruzione da impartire ai loro figli.



Nella costituzione...

Articolo 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.



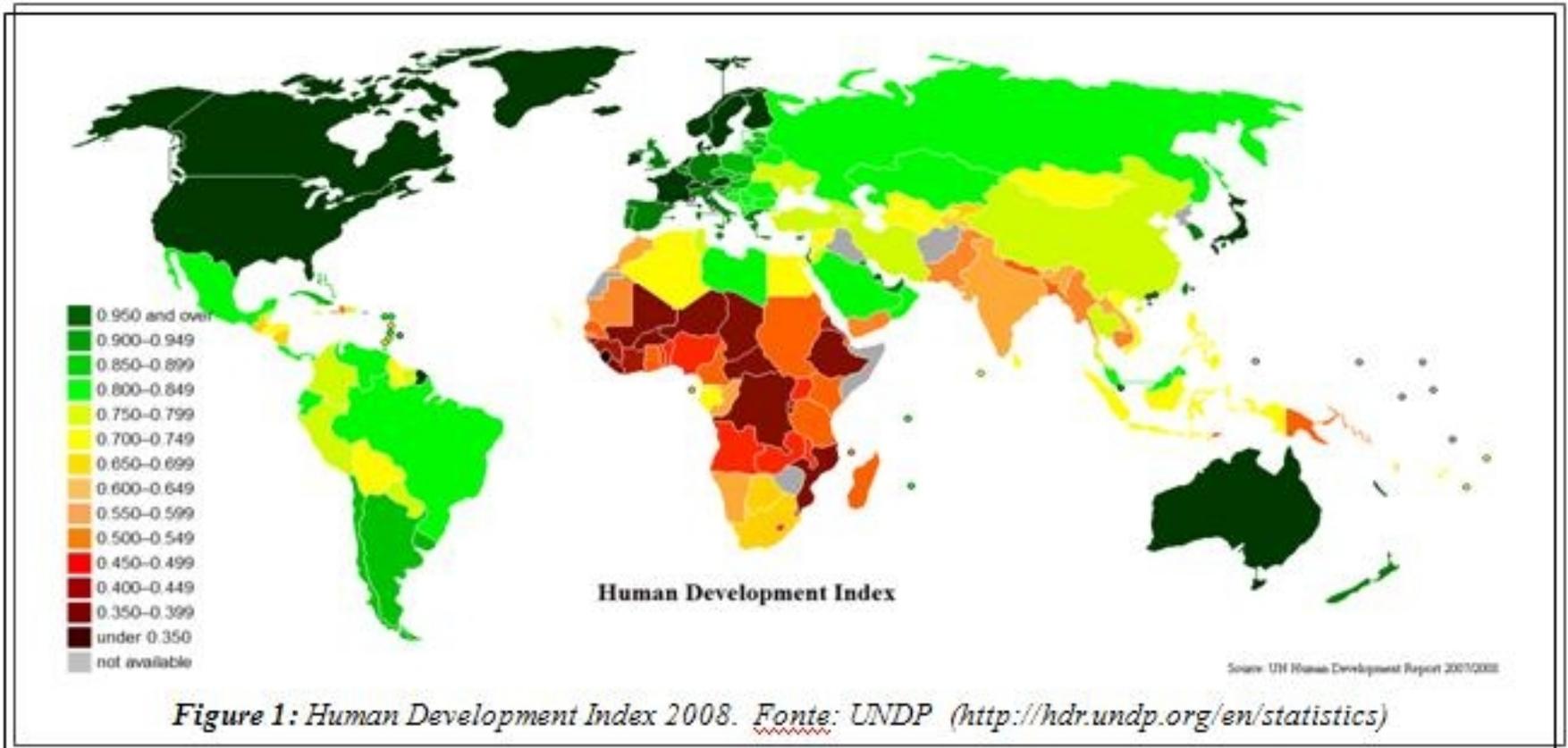
Le lotte per il diritto allo studio



Analfabetismo



Alfabetizzazione



La scuola di Barbiana e le correnti della scuola italiana



Il mondo (a parte) dell' università



(Accesso alla) CULTURA GLOBALE

